

(Sono approvati senza discussione i seguenti nove capitoli :)

Capitolo 110. Personale, lire 3,635,410.

Capitolo 111. Assegni fissi per spese d'ufficio ed indennità diverse, lire 122,570.

Capitolo 112. Compensi agli agenti doganali per servizio notturno e per trasferte, lire 50,000.

Capitolo 113. Fitto di locali, lire 190,000.

Capitolo 114. Spese di materiale e diverse per le dogane, lire 250,000.

Capitolo 115. Restituzione di diritti, rimborsi e depositi, lire 740,000.

Capitolo 116. Compenso ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani, lire 200,000.

*Dazio di consumo.* — Capitolo 117. Spese relative alla riscossione del dazio di consumo e restituzione di diritti indebitamente esatti, lire 520,000.

*Tasse di fabbricazione.* — Capitolo 118. Spese diverse per la riscossione della tassa di fabbricazione degli alcool, della birra ed acque gasose, delle polveri da fuoco e della cicoria preparata, e restituzione della tassa sugli alcool esportati, lire 108,707.

Capitolo 118 bis. Spese di giustizia, di liti, e quote di riparto agli impiegati, ed inventari sul prodotto delle contravvenzioni.

PARPAGLIA. Io non prendo la parola per fare una proposta, ma solo per fare una raccomandazione. Prendo occasione da questo capitolo per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro delle finanze su questa tassa gravissima della fabbricazione degli alcool, perchè col sistema attuale noi non facciamo altro che allontanare sempre più questa industria dai piccoli centri e dai piccoli capitali per concentrarla in certi punti dove si hanno delle grandi fabbriche e dei grandi capitali.

La conseguenza di questo è facile vederla, si toglie la concorrenza delle piccole e modeste industrie e si stabilisce il monopolio su vastissima scala. Io non vengo qui a ripetere tutti i grandi lamenti che si sono fatti per il modo come funziona la tassa. La stampa, e la tribuna parlamentare più di una volta si sono fatti eco di giustissimi e ripetuti lamenti.

Dichiarazioni, sigilli, apparati appositi si richiedono per fabbricare l'acool, e come questo non basti si domanda anche un contatore vivente. Spese su spese, oltre la grave tassa. Basta questo per dimostrare che nei piccoli comuni, lontani dai grandi centri, torna lo stesso che vietare la fabbricazione, perchè la spesa sarebbe molto maggiore della produzione e nessuno vi ha che eserciti un'industria a tutta perdita.

Io credo che l'onorevole ministro delle finanze

potrebbe avere la stessa somma, e lo Stato non andrebbe incontro a perdita alcuna, qualora potesse trovare un altro mezzo qualunque per assicurare la riscossione dell'imposta senza tante vessazioni.

Certo è che ora non è possibile fabbricare gli alcool nei piccoli centri, ed io ho veduto presentate alla Camera alcune petizioni per domandare alla Camera dei provvedimenti diretti ad assicurare allo Stato un reddito certo, senza creare inceppamento alcuno alla industria alcolica, senza soffocarla, senza produrre quelle deplorevoli conseguenze che feriscono così gravi e generali interessi.

Mi limito a dire queste parole, e non faccio la storia di questa malaugurata tassa all'onorevole ministro delle finanze, perchè la conosce meglio di me, e più lamenti avrà avuto da tutta l'Italia per provocare urgenti provvedimenti.

Prego il ministro delle finanze perchè si faccia ad esaminare questa materia onde si possa assicurare l'interesse delle finanze senza aggravio soverchio dei cittadini.

MINISTRO PER LE FINANZE. Accetto volentieri la raccomandazione fattami dall'onorevole Parpaglia, notando solo che c'è un'interrogazione formale su questa legge che impone la tassa sugli alcool e sulla birra. In occasione della discussione del bilancio dell'entrata io darò, se l'onorevole Parpaglia lo crederà, spiegazioni più ampie; ma il fatto si è che se si vogliono togliere di mezzo molti degli inconvenienti che s'incontrano nell'applicazione di questa tassa, massime per le piccole industrie, perchè per le grandi industrie si può benissimo provvedere anche colla legge attuale, bisogna necessariamente riformare la legge; ma, come ho detto, mi riservo di trattare la questione in occasione del bilancio dell'entrata.

PARPAGLIA. Io ignoravo che vi fosse quest'interrogazione formale; del resto prendo atto della dichiarazione del signor ministro colla quale egli stesso riconosce la necessità di provvedere a questo inconveniente. E questo è già qualche cosa, perchè mi dà la fondata speranza che il ministro provvederà.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in contrario, rimane approvato il capitolo variato 118 bis in lire 40,000.

(È approvato.)

*Sali.* — Capitolo 119. Stipendi e spese d'ufficio agli impiegati delle saline, lire 91,700.

Capitolo 120. Paghe agli operai delle saline e spese eventuali diverse, lire 398,226.

Capitolo 121. Indennità ai rivenditori dei sali.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.